



Fondazione
Ugo e Olga Levi
onlus

Il Presidente del Comitato scientifico

MADERNA TRA CONTEMPORANEITÀ E FORME SPERIMENTALI AUDIOVISIVE

Nell'ambito dei compositori del secondo Novecento che hanno lambito in maniera occasionale o contingente varie tipologie di sperimentazione audiovisiva, la figura di Bruno Maderna presenta i tratti di maggior interesse. Nel corso della sua carriera, egli ha avuto a più riprese modo di confrontarsi con realtà radiotelevisive, cinematografiche o teatrali di volta in volta vissute con ruoli differenti: compositore, interprete, collaboratore o anche solo promotore di nuove formule di spettacolo audiovisivo. Se diverse ricerche, ad oggi, si sono concentrate sulla sua produzione per il cinema – dove note sono le sue collaborazioni, tra le altre, alle musiche per film di Antonio Leonviola e Giulio Questi (*Le due verità*; *Noi cannibali*; *La morte ha fatto l'uovo*) –, o alle sue esperienze nel campo del teatro radiofonico, notevoli margini di approfondimento e di indagine presentano invece alcune esperienze condotte da Maderna nel campo televisivo e documentaristico (compreso il sub-genere del documentario industriale). Quasi del tutto taciute sono inoltre alcuni contatti con produzioni di teatro multimediale o sperimentale che lo videro coinvolto come compositore, interprete o implicito consigliere (si pensi, oltre alla più nota *From A to Z*, alle collaborazioni sviluppate sempre in ambiente olandese con Peter Schat per *Labyrinth* o con lo Studio Scarabee per *Poppetgom*).

Le modalità del tutto desuete delle incursioni di Maderna all'interno del sistema produttivo cinematografico degli anni Cinquanta-Sessanta – affidato solitamente ai compositori “di mestiere” e funzionali alle esigenze del sistema stesso – si riflettono nella singolarità di varie le altre esperienze legate al mondo dell'audiovideo che, a loro volta, hanno lasciato tracce implicite in (o, al contrario, sono state influenzate da) un'attività creativa o interpretativa condotta all'interno di un campo di diffusione mediatica “tradizionale”. È proprio all'interno di questa sfera di esperienze differenti e di influssi reciproci che intende muoversi il presente progetto di ricerca, sviluppato da un gruppo di studio stabile impegnato nell'analisi, nella rilettura e/o nell'approfondimento di varie esperienze condotte (nei modi più vari) da Maderna nei seguenti ambiti:



Fondazione
Ugo e Olga Levi
onlus

- cinema e documentario cinematografico;
- esperienze radiotelevisive;
- produzioni audiovisive e/o intermediali sperimentali;
- esperienze (autoriali o coautoriali) nei campi del teatro musicale e/o di parola, nel repertorio classico e contemporaneo.

Tali temi, suddivisi liberamente tra i componenti del gruppo di studio, sono discussi nel corso di incontri-workshop ristretti, di scadenza mensile, dedicati all'illustrazione e/o discussione di esempi scelti. Avviati nel gennaio del 2020, questi incontri sono da considerarsi propedeutici alla preparazione di un simposio, esteso anche a esperti del settore audiovisivo e delle avanguardie musicali del Novecento estranei al gruppo di studio, da organizzare presso la Fondazione Levi nella seconda metà del 2023, in occasione del cinquantenario della morte di Bruno Maderna.

IDEAZIONE e COORDINAZIONE SCIENTIFICA

Angela Ida De Benedictis (Fondazione Paul Sacher, Basilea)

Roberto Calabretto (Fondazione Levi, Venezia)

ALTRI PARTNER ISTITUZIONALI

Archivio Storico Ricordi (Pierluigi Ledda, Milano)

NoMus (Maria Maddalena Novati, Milano)

GRUPPO DI STUDIO:

Barbara Babic, Diego Cavallotti, Alessandro Cecchi, Maurizio Corbella, Leo Izzo, Vincenzina C.

Ottomano, Nicola Scaldaferrì, Benedetta Zucconi

Il progetto si svolge sotto l'egida degli eredi di Bruno Maderna, che hanno gentilmente autorizzato l'uso a fini di studio di tutti i materiali inediti presenti nei vari archivi.